

PROIEZIONI ON LINE



Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

24

15 Settembre 2007

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

NUOVA NORMATIVA SULLE OPERE PUBBLICHE

Emanato l'atto di indirizzo: si attendono sviluppi.

Approvato l'atto di indirizzo amministrativo contenente i principi e gli obiettivi che si intendono perseguire per l'elaborazione di un progetto di legge regionale di riordino della normativa in materia di esecuzione di opere pubbliche.

Il documento è stato adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1338 del 3 agosto 2007, pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 121 del 30 agosto 2007.

Lo stesso provvedimento stabilisce di istituire apposita Commissione di studio costituita da rappresentanti delle Strutture regionali nonché dai rappresentanti degli operatori economici e delle categorie professionali interessate e delle organizzazioni sindacali.

La costituzione della Commissione è demandata al Presidente della Giunta regionale.

In questa fase di definizione del progetto di legge, si terrà conto anche dei contributi, delle opinioni e delle proposte trasmessi dagli operatori pubblici e privati all'indirizzo di posta elettronica settorelpp@regione.puglia.it.

Per la stessa finalità di stabilire un confronto diretto con le parti interessate, in seguito, sarà realizzato sul sito internet istituzionale un apposito "Forum".

L.M.

AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE

Garanzie nelle procedure di affidamento.

L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la Determinazione 11 luglio 2007, n. 6, (in Gazzetta Ufficiale 2 agosto 2007 n. 178), ha chiarito che:

- la polizza per responsabilità civile disciplinata dall'art. 111 del D.Lgs. n. 163/2006 riveste carattere esclusivo nelle procedure per l'affidamento di incarichi di progettazione;

- le stazioni appaltanti non possono richiedere ai progettisti garanzie aggiuntive o difformi da quelle previste e disciplinate dal predetto art. 111 del medesimo decreto legislativo.

La suddetta determinazione è nata da una richiesta di parere inoltrata da un Ordine provinciale degli Ingegneri, che ha censurato una procedura di gara per l'affidamento di incarichi di progettazione il cui bando richiedeva al progettista la presentazione di una cauzione provvisoria e definitiva, ai sensi degli articoli 75 e 113 del d. lgs. 163/2006.

In considerazione del rilievo della questione e del coinvolgimento di numerosi interessi di settore, l'Autorità ha convocato i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture ed i rappresentanti istituzionali della Categoria.

In quella sede i rappresentanti del Consiglio Nazionale Ingegneri hanno sostenuto il carattere speciale ed esaustivo della disciplina dettata per i progettisti dall'art. 111 del Codice (polizza di responsabilità civile professionale), affermando che addossare ai professionisti ulteriori garanzie avrebbe comportato un onere economico aggiuntivo, con possibili effetti limitativi della concorrenza.

Questa volta, l'Autorità per la Vigilanza, sconfessando la tesi contraria sostenuta dall'ANCI, ha sostenuto che la nuova disciplina contenuta nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163) non ha innovato, sul punto, la regolamentazione già contenuta nella vecchia legge Merloni, per cui "le stazioni appaltanti non possono richiedere ai progettisti garanzie aggiuntive o difformi da quelle previste e disciplinate dal predetto articolo 111 del d.lgs. 163/2006".

Questo perché cauzione provvisoria e definitiva hanno una ratio diversa rispetto alla polizza di responsabilità civile, mentre per gli affidamenti di incarichi tecnici sussiste una specifica disciplina delle relative garanzie, il cui carattere onnicomprensivo porta ad escludere l'applicazione delle ulteriori garanzie previste negli articoli 75 e 113 del Codice.

Si segnala quindi la suddetta determinazione n. 6/2007, poiché molto importante per la Categoria.

Arch. Lorenzo Margiotta

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL "DRAG"

E' stato definitivamente approvato dalla Giunta regionale, con delibera n. 1328/2007, il Documento regionale di assetto generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani urbanistici generali (PUG), dopo essere stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2007, n. 375, e quindi modificato sulla base dell'esame delle osservazioni e indicazioni pervenute nei sessanta giorni previsti dalla L.R. n. 20/2001, art.5 comma5.

Il DRAG, così come previsto dalla Legge regionale n.20/2001, rappresenta lo strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio e determina in particolare:

- a) il quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione;
- b) gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di cui all'art. 15;
- c) lo schema dei servizi infrastrutturali di interesse regionale.

Rispetto allo Schema del documento, adottato dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 375/2007, risultano modificati gli "Indirizzi", che nella stesura definitiva del documento sono articolati in cinque parti:

- 1) riflessioni generali per la formazione dei PUG;
- 2) fase di avvio dei PUG (obiettivi e strategie di approccio al territorio);
- 3) orientamento per la costruzione del sistema delle conoscenze;
- 4) indirizzi e criteri per l'elaborazione dei PUG (previsioni strutturali e previsione programmatiche);
- 5) indicazioni sull'efficacia del DRAG.

Così come strutturato, il DRAG Regionale è finalizzato a migliorare i processi di pianificazione urbanistica comunale per la salvaguardia dei valori ambientali e culturali del territorio, stimolando i comuni alla redazione di PUG intercomunali.

Secondo l'Assessore regionale Angela Barbanente "Il Documento è mosso, da un lato, da una forte tensione verso la promozione di una nuova cultura del territorio, basata su conoscenze profonde delle risorse territoriali e nuove consapevolezze del loro valore e della necessità di salvaguardia e valorizzazione, dall'altro, dalla convinzione che è urgente in Puglia ammodernare gli strumenti di governo del territorio e fornire istruzioni tecniche adeguate a tal fine".

Il DRAG, quale Documento di Indirizzi, è rivolto soprattutto ai Comuni pugliesi, che finalmente dispongono di chiari orientamenti per la redazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali, e quindi tutti gli atti amministrativi dei piani comunali che saranno adottati dopo la data di entrata in vigore (che coincide con la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia) dovranno essere coerenti con il Documento stesso.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio, Angela Barbanente, ha confermato che "il Piano Urbanistico Generale (PUG) introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2001 è uno strumento radicalmente diverso dal Piano Regolatore Generale, sia nella impostazione concettuale e metodologica, sia nei contenuti e negli effetti programmatori.

L'attività regionale di verifica di compatibilità dei primi PUG ha rivelato che i Comuni hanno difficoltà a cogliere appieno l'innovazione legislativa e tradurre in pratica alcuni obiettivi e principi chiave del nuovo sistema di pianificazione.

Intento principale dell'Assessorato è contribuire a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, dando concreta attuazione ai nuovi obiettivi e principi della pianificazione urbanistica orientata alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse locali".

Arch. Lorenzo Margiotta